Quotidiano
20-03-2022
Pagina 15
Foglio 1

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

www.ecostampa.it

Ponzin, l'oculista-scrittore e i gialli dall'Isis al Veneto

Direttore della Banca degli Occhi, è il punto di riferimento in Italia per i trapianti di cornea

MESTRE Per il filosofo padovano Umberto Curi «un medico, per essere tale, non può che comportarsi come il detective che tenta di risanare le ferite inferte dai crimini al corpo sociale». Lo scrive nella prefazione del giallo scritto da un oculista di fama internazionale e padovano come lui. Diego Ponzin, 60 anni, anch'egli padovano, è uno dei massimi esperti nel suo campo. Direttore sanitario della fondazione Banca degli Occhi, punto di riferimento in Italia e all'estero per i trapianti di cornea, Ponzin ha due grandi passioni, la musica e la scrittura. Lavora all'Ospedale dell'Angelo di Mestre, nel padiglione dedicato a un grande oculista, Giovanni Rama, per anni primario a Mestre e fra i pionieri del trapianto. Non appena ha un po' di tempo libero, accende il basso elettrico con i Motorcycle Mama. Di notte, oltre alle poche ore di sonno, la dedica alla scrittura: poesie e romanzi. Con le prime ha pubblicato quattro raccolte fra il 2003 e il 2011. Con i secondi ha pubblicato tre libri. L'ultimo è *La struttura del giallo e del nero* (Edizioni Mimesis, 394 pagine, 28 euro).

Nei suoi gialli Ponzin parte da esperienze vissute personalmente e da luoghi che ben conosce. Nel 2017, *La descrizione della bellezza* parlava di una storia lunga 70 anni che partiva da un incontro sull'Altopiano di Asiago. Nell'ultimo libro, c'è ancora il Veneto con Padova, in particolare il carcere Due Palazzi. *La struttura del giallo e del nero* è un *noir* complesso in cui il personaggio «cattivo» è un terrorista iracheno, Hossein, reclutato dall'Isis per una missione suicida a Roma. Il giovane vuole vendicarsi contro l'Occidente perché durante la Guerra del Golfo i contractor hanno sterminato la famiglia. Per scrivere questo romanzo Ponzin ha utilizzato racconti e incontri, amicizie e rapporti professionali nati in tanti anni di lavoro. «Ambiento parte della storia nel Medio Oriente perché sono rimasto affascinato dalle parole di uno scienziato che arriva da quelle terre. Torno a scrivere di Napoli perché è una città che adoro e dove ho amici che me ne hanno trasmesso sapori e colori». Ma anche le tante pagine dedicate al carcere sono frutto di ricerca, come si conviene a un medico. «Mi sono imbattuto in una persona che, scontata la pena, ha condiviso alcuni aspetti dell'esperienza di detenzione e qualche tecnica sui piani collaudata mentre era in carcere». Il libro vede come protagonisti Tobia Mariotti e Francesco Bernardi, la coppia così ben assortita di investigatori che torna per la terza volta nei romanzi di Ponzin. Mariotti è un ex ladro, Bernardi è un funzionario dei Servizi segreti.

Antonino Padovese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medico
Diego Ponzin

Copertina
L'ultimo libro

Chi è

- Diego Ponzin, padovano, classe 1961, è il direttore sanitario della Fondazione Banca degli Occhi del Veneto
- Musicista e scrittore, è al suo terzo romanzo

La prefazione

Curi: «Un medico, per essere tale, non può che comportarsi come il detective»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

1220634

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE